

ORARIO SETTIMANALE

Data	Ora	Chiesa	Intenzioni defunti
Sabato 4	15	Casale C.C.	Battesimo: Samuele Russo
	17	Gattugno	
	18.15	Casale C.C.	letta Roberto e Rosa e tutti i defunti, Beatrice e famiglia Ranghino, Fam. Dellavedova
Domenica 5 Festa di Arzo	10	Ramate	Palmira Cerini, Giovanni, Maddalena e Aldo Vittoni, Alfonso ed Irma, Pia Persona
	11.15	Arzo	Frazionisti vivi e defunti
	15	Arzo	Processione stendardo e Vespri
	18	Gravellona T.	
Lunedì 6	20.00	San Carlo	Santo Rosario
	20.30	San Carlo	S. Messa
Martedì 7	18	Ramate	Flora ed Eldo
	20.30	Ramate	S. Rosario – In Chiesa Parrocchiale
Mercoledì 8 B.V. Maria di Pompei	20.00	San Carlo	Santo Rosario
	20.30	San Carlo	S. Messa
Giovedì 9	20.30	Ramate	Carmelo e Rosina
Venerdì 10	20.30	Ramate	Suabbi Simone
Sabato 11	15	Ramate	Battesimo: Leonardo Piras
	17	Montebuglio	Poletti Mariuccia
	18	Ramate	Devota Persona
	21	Ramate	Concerto coro gospel Black Inside
Domenica 12 Festa della Santa Croce a Ramate Prime Comunioni Casale	10	Ramate	Lorenzo, Maddalena, Caterina Vittoni
	11.15	Casale C.C.	Prime Comunioni – Angelo Vicini
	15	Ramate	Adorazione della Croce
	16.30	Casale C.C.	Battesimo: Eva Erandelli
	18	Gravellona T.	

Orari Ufficio Parrocchiale a Casale C.C.

Lunedì, Giovedì e Venerdì: dalle ore 10 alle ore 11

Per qualsiasi necessità

Don Massimo 347 0598804 – mail: galbiati.mass@gmail.com

Abitazione Ramate 0323-60291 Ufficio Casale 0323-60123



**Comunità parrocchiali di Casale Corte Cerro,
Ramate e Montebuglio con Gattugno**

domenica 5 maggio 2024

Sesta domenica di Pasqua

(At 10,25-26.34-35.44-48; Sal 97; 1 Gv 4,7-10; Gv 15,9-17)

Concedici di rimanere nel tuo amore



TELEGRAFICAMENTE

I pochi versetti del Vangelo di oggi ruotano intorno al magico vocabolario degli innamorati: amore, amato, amatevi, gioia. «Tutta la legge inizia con un “sei amato” e termina con un “tu amerai”. Chi astrae da questo, ama il contrario della vita» (P. Beauchamp). Roba grossa. Questione che riempie o svuota la vita: questo vi dico perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena. L'amore è da prendere sul serio, ne va del nostro benessere, della nostra gioia. Anzi, ognuno di noi vi sta giocando, consapevole o no, la partita della propria eternità. Io però faccio fatica a seguirlo: l'amore è sempre così poco, così a rischio, così fragile. Faccio fatica perfino a capire in che cosa consista l'amore vero, vi si mescola tutto: passione, tenerezza, emozioni, lacrime, paure, sorrisi, sogni e impegno concreto.

L'amore è sempre meravigliosamente complicato, e sempre imperfetto, cioè incompiuto. Sempre artigianale, e come ogni lavoro artigianale chiede mani, tempo, cura, regole: se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore. Ma come, Signore, chiudi dentro i comandamenti l'unica cosa che non si può comandare? Mi scoraggi: il comandamento è regola, costrizione, sanzione. Un guinzaglio che mi strattona. L'amore invece è libertà, creatività, una divina follia... Ma Gesù, il guaritore del disamore, offre la sua pedagogia sicura in due tempi:

1. Amatevi gli uni gli altri. Non semplicemente: amatevi. Ma: gli uni gli altri, Non si ama l'umanità in generale o in teoria. Si amano le persone ad una ad una; si ama quest'uomo, questa donna, questo bambino, il povero qui a fianco, faccia a faccia, occhi negli occhi.

2. Amatevi come io vi ho amato. Non dice “quanto me”, perché non ci arriveremo mai, io almeno; ma “come me”, con il mio stile, con il mio modo unico: lui che lava i piedi ai grandi e abbraccia i bambini; che vede uno soffrire e prova un crampo nel ventre; lui che si commuove e tocca la carne, la pelle, gli occhi; che non manda via nessuno; che ci obbliga a diventare grandi e accarezza e pettina le nostre ali perché pensiamo in grande e voliamo lontano. Chi ti ama davvero? Non certo chi ti riempie di parole dolci e di regali. L'amore è vero quello che ti spinge, ti incalza, ti obbliga a diventare tanto, infinitamente tanto, a diventare il meglio di ciò che puoi diventare (Rainer Maria Rilke). Così ai figli non servono cose, ma padri e madri che diano orizzonti e grandi ali, che li facciano diventare il meglio di ciò che possono diventare. Anche quando dovesse sembrare che si dimenticano di noi. Parola di Vangelo: se ami, non sbagli. Se ami, non fallirai la vita. Se ami, la tua vita è stata già un successo, comunque.

(E. Ronchi)

FESTA DELLA SANTA CROCE: 12 MAGGIO A RAMATE NEL 70° ANNIVERSARIO

TRIDUO DI PREPARAZIONE:

Giovedì 9 maggio ore 20.30 - S. Messa presieduta da don Massimo Minazzi

Venerdì 10 maggio ore 20.30 - S. Messa presieduta da don Benigno Sulis

Sabato 11 maggio: ore 18 - S. Messa presieduta da don Giuliano Tonachini sarà presente anche don Joseph

Ore 19 - AperiMessa, momento di fraternità in cui condivideremo la cena sul sagrato della chiesa: ognuno è invitato a portare qualcosa che verrà messo in comunione. Iscrizioni contattando Maria Bonaria (334 8696106) o don Massimo (347 0598804).

Punto di riferimento per il cibo: Debora Beltrami (342 8704388)

Ore 21 - Concerto coro gospel Black Inside di Omegna, di Maria Rita Briganti

Al termine - Inaugurazione dell'illuminazione dell'orologio del campanile.

Domenica 12 maggio: ore 10 - S. Messa - Ore 15 Adorazione della Croce

SANTO ROSARIO MESE DI MAGGIO

Lunedì, Mercoledì: ore 20 rosario, 20.30 Santa Messa chiesa di **San Carlo**; **Martedì:** ore 20.30 rosario nella chiesa di **Ramate**.

PRIMA COMUNIONE A CASALE

Domenica 12 maggio alle ore 11.15 la comunità di Casale accoglie festosamente i ragazzi per la loro Prima Comunione.

TORTA DEL PANE PER LA FESTA DELLA SANTA CROCE A RAMATE

Per la FESTA DELLA SANTA CROCE A RAMATE come ogni anno, verranno preparate le torte del pane. Chi desidera prenotarle lo può fare presso la sacrestia.

ROSARIO DEL MESE DI MAGGIO A RAMATE

Chi vuole ospitare nella propria casa la recita del Santo Rosario nel mese di maggio, lo comunichi in sacrestia. I giorni della settimana sono: venerdì e sabato alle 20.30.

CENTRO ESTIVO IN ORATORIO (GREST)

La parrocchia organizza per questa estate un centro estivo (Grest) in oratorio. Si cercano adulti e giovani disposti a dare un aiuto. Contattare don Massimo

BATTESIMI

Salutiamo **Samuele Russo** che è entrato a far parte della Chiesa come figlio di Dio

AL DI LA' DELLA MORTE

Ci ha lasciato in: **Giovanni Mollica**. Ricordiamolo nella preghiera con la sua famiglia.

OFFERTE

110 Lampada Ramate

70° PARROCCHIA DI RAMATE (1954 - 2024)

Dall'archivio del Bollettino Parrocchiale 13 luglio 2003

La scomparsa di don Giuseppe Marcodini

La Chiesa novarese ha perso un altro sacerdote, aggravando così la carenza di preti che tanto la preoccupa.

Don Giuseppe Marcodini è poco conosciuto nella zona del Cusio, anche nella natia Ramate, avendo operato quasi esclusivamente in Valsesia; ma va ricordato per i vincoli di amicizia che ha sempre mantenuto con la terra d'origine e perché è stato un dono prezioso che per 54 anni la nostra terra, piuttosto avara di vocazioni sacerdotali, ha dato alla Diocesi.

Era nato nel 1925, figlio unico di Costantino, piccolo commerciante di stracci e ferraglie, e di Pierina Uglio, operaia alla Furter del Gabbio.

Dopo le scuole elementari a Ramate e Casale Corte Cerro, molto probabilmente spinto dall'Arciprete del capoluogo don Belloni, che aveva notato le sue doti di pietà e di cultura, frequentò i seminari diocesani.

La sua vocazione fiorì tra difficoltà enormi, erano gli anni della guerra e della fame; durante le vacanze estive, il 23 luglio 1944, fu anche prelevato dai tedeschi e portato come ostaggio a Baveno; ma la sua determinazione era ferrea e non si fermava davanti agli ostacoli contingenti. Nel dopoguerra la sua scelta non era ben vista da tanti, Ramate non tenera con la religione. Ma nel giugno 1949 il suo sogno era raggiunto: veniva ordinato prete da mons. Leone Ossola e festeggiato nella chiesa di Casale in occasione della prima Messa.

Iniziava il suo ministero sacerdotale, che per sette anni lo vide collaboratore dei parroci di Gignese, Valduggia e a Bellinzago Novarese con mons. Raspini che, nominato vescovo di Oppido Mamertina l'avrebbe voluto con sé come segretario. Mons. Gilla Vincenzo Gremigni lo destinò invece parroco a Crevola Sesia, dove entrò il 26 febbraio 1956, accompagnato anche dai ramatesi, in una fredda giornata invernale tra cumuli di neve.

Il suo servizio presso quella comunità, a cui fu aggiunta anche Parona,

durò 47 anni, fino alla morte avvenuta giovedì 3 luglio 2003 presso la clinica "Ai Cedri" di Fara Novarese.

Le benemeritenze acquisite da don Giuseppe in Valsesia in quasi mezzo secolo di ministero sacerdotale furono tantissime, specialmente in tre campi: parroco zelante di Crevola e Parona, educatore ascoltato come insegnante di religione presso l'Istituto Alberghiero di Varallo Sesia, anima e redattore del settimanale diocesano "Il Monte Rosa".

Tante altre cose potrebbero essere dette di Lui, ma la cronaca si ferma qui, perché passa alla competenza documentata delle testate diocesane della stampa cattolica e di quelle locali valsesiane.

Le sue esequie a Crevola sabato 5 luglio hanno dimostrato quanto era amato, benvoluto, apprezzato e stimato. La presenza del Vescovo mons. Corti, che si rivela sempre più vero padre dei suoi sacerdoti, ha sottolineato tutte queste benemeritenze.

Ricordando il suo testamento spirituale e commentando le Scritture ha affermato che don Giuseppe era pronto per il Regno di Dio come le "Vergini sagge - Mt. 25, 1 ss."

Ramate e Casale l'hanno accolto nel loro camposanto, dove riposa accanto alla sua amatissima madre.

Italo

